GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI ALLA PALESTRA GYMNASIUM DI NAPOLI AVRANNO INIZIO I CAMPIONATI MONDIALI DI LOTTA GRECO-ROMANA

Il duello fra i sovietici e gli svedesi motivo centrale della grande rassegna

Nel confronto fra le due favorite, autentica rivincita delle Olimpiadi, si inseriranno i forti specialisti ungheresi, finlandesi, turchi

Oggi, a Napoli, avranno inizio i campionati mondiali di lotta «greco-romana». La grandiosa manifestazione avrà come teatro il «Gymnasium» della palestra C.O.N.I., ai Cavalli di Bronzo: ci auguriamo che il locale risulti all'altezza del torneo il quale, se è vero che desta uno scarso interesse nel nostro Paese, dove contano soltanto i «divi» del calcio e del pedale, è altrettanto vero che in giro per il mondo, in particolare ad oriente e nel nord, è atteso con impazienza quasi morbosa. Difatti a Napoli si svolgerà una battaglia sensazionale, una autentica rivincita delle Olimpiadi di Helsinki. Le grandi protagoniste del grande duello sembrano — così ad occhio e croce — l'U.R.S.S., la Svezia, la Finlandia, l'Ungheria e la Turchia, sebbene gli atleti di quest'ultima nazione bisogna ritenerli più forti e pericolosi nella «libera» che non nella «greco-romana». Gli unici assenti ai campionati sono — si può dire — gli egiziani anche se gli atleti dei fratelli Bianchi (gli indimenticabili Ubaldo e Alfredo) a conti fatti, oltre all'ex campione del mondo Hassan, non avrebbero altri elementi in condizioni di conquistare il massimo titolo delle varie categorie.

Come è noto gli ultimi campionati del mondo di lotta «greco-romana» si svolsero nel '50 a Stoccolma e nelle otto regolamentari categorie risultarono vincitori i seguenti atleti: mosca: B. Johansson (Svezia); gallo: Hassan (Egitto); piuma: O. Anderberg (Svezia); leggeri: Gal (Ungheria); welters: Simanainen (Finlandia); medi: Grönberg (Svezia); m. m.: Candas (Turchia); massimi: Antonsson.

Poi vennero le Olimpiadi di Helsinki, la scorsa estate. La presenza sulla materassina dei sovietici ha, si può dire, rivoluzionato il campo. Ecco, difatti, i risultati che si ebbero alla «Messuhalli I» di Helsinki: mosca: Gourevitch (U.R.S.S.); gallo: Hodos (Ungheria); piuma: Poukine (URSS); leggeri: Safine (URSS); welters: Szilvasi (Ungheria); medi: Grönberg (Svezia); m. m.: Gröndahl (Finlandia); massimi: Kotkas (URSS). Nella graduatoria per nazioni l'URSS figurò, di conseguenza in testa al gruppo con p. 40 davanti a Ungheria (p. 26), Svezia (p. 25), Finlandia (p. 24), Italia (p. 11,25).

Se è vero che ad Helsinki i lottatori sovietici furono i grandi trionfatori, è pure anche vero che la Svezia risultò la grande sconfitta. Ma siccome le tradizioni della Svezia nella greco-romana sono luminose — per la verità nelle sue palestre, anno per anno, i lottatori crescono come i funghi e gli ultimi veramente buoni ci sembrano Per Berlin (welters) e il biondone Palm Viking (mediomassimi) che riteniamo temibili tanto nella «libera» quanto nella «greco-romana» — tenuto conto, si diceva delle tradizioni ed anche della realtà degli svedesi ci vuole ben poca fantasia per immaginare che i compatrioti di Nordahl e del «professor» Green porteranno a Napoli un durissimo attacco ai sovietici, nel tentativo di ottenere la rivincita.

Alle Olimpiadi le vittorie dei moscoviti Cimakuridze (medi) e Mekokeshvili (massimi) e i buoni piazzamenti di Sajadov (mosca), Memedbekov (gallo), Jal'yrjan (leggeri) ed Englands (m.m.) nella «libera» hanno — forse — sopreso un poco, invece la massiccia affermazione dell'URSS nella «greco-romana» era attesa perchè in questa ben più classica specialità i sovietici avevano già impressionato nella loro prima esibizione estera ufficiale del dopo guerra, alludiamo ai campionati europei del 1947 che si svolsero a Praga. Sfogliando il libro della storia vediamo che in quella storica occasione le vittorie individuali vennero così suddivise: mosca Sundin (Svezia); gallo: Hassan (Egitto); piuma: Anderberg (Svezia); leggeri: Frandfors (Svezia); welters: Dogu (Turchia); medi: Belov (URSS); m. m.: Koberidze (URSS); massimi: Kotkas (URSS)

nel passato — impegnò a fondo il leggendario finlandese Kokkimen. Ivar Johansson vinse il titolo olimpionico di «greco-romana» dei welters nel 1932 e quello dei medi nel 1936 a Berlino oltre — sempre nella lotta classica — i campionati europei del '31, '34, '35, '37, '38 e '39. Invece nella «libera» questo straordinario lottatore nordico si impose alle Olimpiadi del 1932 (Los Angeles) nei medi oltre che nei campionati d'Europa del '34, del '35 e del '36. Come si vede un libro d'oro, il suo, invidiabile.

Tornando ai campionati mondiali di Napoli vediamo fra gli iscritti, nei pesi medi, tanto lo svedese Axel Grönberg quanto il sovietico Belov, quindi è molto probabile che questo sensazionale duello abbia il suo bis.

GIUSEPPE SIGNORI

IL PROGRAMMA

Il programma delle gare resta così fissato:

Oggi dalle ore 7 alle 8: peso; dalle ore 11 alle 14 e dalle 19 alle 23: eliminatorie.

Domani dalle ore 8 alle 9: peso; dalle ore 11 alle 14 e dalle 19 alle 23: eliminatorie.

Domenica 19 dalle ore 8 alle 9: peso; dalle 11 alle 14: semifinali; alle ore 21: finali.

KOKTAS

Koktas vecchia conoscenza

I lottatori sovietici sfoggiarono — a Praga — uno stile quasi elementare ma efficacissimo perchè sostenuto da una straordinaria potenza fisica. Il più tecnico ed abile apparve Jaltyrjan, un tipo massiccio dai movimenti calcolati, però in particolare impressionarono il veterano dei massimi Kotkas, una vecchia conoscenza. Kotkas — difatti — prima della guerra vinse i titoli europei nel 1938 a Tallin e l'anno dopo ad Oslo in difesa dei colori dell'Estonia.

Nel '52 abbiamo ritrovato Kotkas alle Olimpiadi di Helsinki dove riuscì a schiacciare ogni avversario in meno di 5 minuti. A vederlo questo Kotkas — al pari del resto del campione della «libera» Mekokishvili — sembra un pacifico padre di famiglia con quella calvizie e quella sua pesante muscolatura di ultra quarantenne. Però sulla materassina il sovietico rimane sempre un maestro: scientifico, astuto, inesorabile nelle cinture e nelle rovesciate. Nella Messuhalli I siamo rimasti impressionati dalla facilità con la quale, nella finale per la medaglia d'oro, Kotkas riuscì a domare, in pochi minuti, il corpulento cecoslovacco Ruzicka.

Altro atleta che impressionò gli sportivi di Praga, 6 anni fa, è il peso medio Belov. La sua lotta di allora con il turco Tayfur medaglia d'argento alle Olimpiadi di Londra, è rimasta memorabile: Belov, che abbiamo visto in azione ad Helsinki, dove si piazzò al terzo posto dietro lo svedese Grönberg e la rivelazione finlandese Rauhaxla, forse ha perso, con il tempo un poco del suo selvaggio mordente, ma la sua forza fisica eccezionale rimane, sebbene — alle Olimpiadi — non sia stata sufficiente per avere la meglio sullo svedese Axel Grönberg che riteniamo, con Kotkas e Anderberg uno dei «tre grandi» della nostra epoca, nella lotta.

Fu memorabile sulla materassina della Messuhalli I lo incontro Grönberg-Belov vinto dal primo più scientifico e calcolatore. Il sovietico venne battuto per 3-0 ma — ripetiamo — Axel Grönberg è uno straordinario lottatore; i napoletani avranno la fortuna di constatarlo. Questo osservatore pensa che Axel Grönberg sia il degno successore nientemeno che di Ivar Johansson, il grandissimo svedese che spesso —

COLLAUDATO IERI DALLA ROMA LO STADIO OLIMPICO

Galli ritornerà a giocare domenica contro l'Atalanta?

Concluso felicemente il dissidio fra Notti e Annunziata

Su invito del C.O.N.I. la Roma si è allenata ieri al «Foro Italico» contro la squadra delle riserve. Scopo dell'invito dei dirigenti del Comitato Olimpico era quello di collaudare il campo, ossia di constatare l'attuale stato del terreno di gioco.

Il terreno è apparso dal fondo ottimo ed anche i giocatori, da noi avvicinati al termine della prova, se ne sono dichiarati soddisfatti.

Un appunto va fatto però sulla visibilità. Durante la partita ci siamo spostati dalle tribune alle curve e da qui la visibilità è apparsa scarsissima, quasi nulla; il gioco si segue con assai difficoltà: è da immaginare poi che con ancora minore profitto si potranno seguire le gare atletiche.

Ma torniamo all'allenamento della Roma. Alla partita schierati nella formazione delle riserve hanno partecipato anche Galli e Renosto. Mentre il primo è apparso in buone condizioni fisiche ed in grado di poter rientrare in prima squadra quanto prima, Renosto ha denunciato ancora qualche incertezza nei contatti con l'avversario.

Dopo la prova di ieri è probabile che domenica, contro l'Atalanta, Varglien affidi il comando della prima linea giallo-rossa a Galli se non altro per constatare il rendimento in vista di una sua utilizzazione nella Nazionale dei giovani B ad Atene. E' invece da escludere il rientro di Renosto.

* * *

Ecco ora il dettaglio dell'allenamento terminato con il punteggio di 5 a 1 in favore dei titolari:

TITOLARI: Albani, Azimonti, Tre Re, Eliani; Bortoletto, Frasi; Lucchesi, Venturi (Pandolfini), Zecca, Bronèe, Merlin.

RISERVE: Tessari, Nardi, Leonardi, Stocco; Esteri, Grosso; Alviti (Brancaccia), Andreoli, Galli, Capacci, Renosto.

MARCATORI: Bortoletto, Galli, Bronèe (2), Tre Re.

* * *

A proposito delle voci sulla campagna acquisti la Roma ha emesso ieri sera il seguente comunicato ufficiale: «In riferimento a quanto pubblicato da alcuni giornali relativamente alla campagna acquisti, l'A. S. Roma dichiara che essa, a suo tempo, tratterà direttamente con le Società per gli acquisti e le cessioni come è sua consuetudine e dentro i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni federali.

In particolare, per quanto riguarda il giocatore Nyers viene precisato che nessuna trattativa è stata fatta dalla Roma».

* * *

Il dissidio fra Notti e Annunziata si è concluso ieri sera felicemente dopo una cordiale chiarificazione avvenuta fra l'allenatore ed il nuovo presidente.

La storia del dissidio risale all'altra sera quando il «re del sapone», prendendo contatto con i giocatori ha detto loro: *«Fra pochi giorni io vi darò un vero allenatore in modo che possiate ritornare sulla buona strada».*

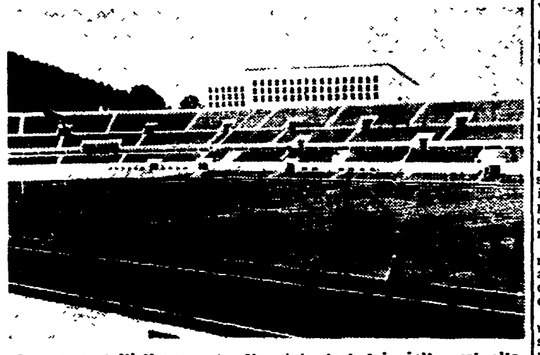
Dopo questa frase irriguardosa nei confronti di Notti questi aveva subito abbandonato la sede della Lazio con il proposito di dimettersi dalla società.

Evidentemente però le cose sono state chiarite con reciproca soddisfazione. Egli infatti ha diretto ieri l'allenamento atletico dei biancazzurri e nel pomeriggio ha dichiarato che partirà regolarmente per Milano.

Nessun provvedimento disciplinare è stato ancora preso a carico di Migliorini, colpevole di avere commentato troppo vivacemente la decisione di Notti di farlo uscire dal campo per scarso rendimento nel corso dell'incontro Lazio B-Empoli B.

Tutti i titolari biancazzurri tranne Fum, ancora influenzato, e Furlassi, tuttora sofferente dello strappo all'addome, si trovano in buone condizioni fisiche. Questa sera Notti dirameràle convocazioni per le trasferte di Milano.

Contemporaneamente alle convocazioni dei titolari l'allenatore laziale diramerà anche quelle dei rincalzi per l'incontro di campionato riserve che sabato pomeriggio essi dovranno sostenere a Piombino contro le riserve laziali.



Una fase dell'allenamento disputato ieri dai giallorossi allo stadio Olimpico del Foro Italico. L'imponente edificio sportivo ha un solo grave difetto: la scarsa visibilità e la deficienza, almeno attuale, delle attrezzature tecniche

Grosso e De Santi invitati alla «Roma-Napoli-Roma»

Gli organizzatori della IV Roma-Napoli-Roma hanno invitato alla gara Grosso e De Santi in sostituzione di Muller e Defilippis che hanno comunicato di non poterci partecipare

STABILITO IERI SULLA «FETTUCCIA» DI TERRACINA

Il nuovo record di Taruffi sui 50 km

A bordo del bisiluro «Tarf 500» l'audace pilota ha superato la distanza in 18'1"6/10 alla media di km. 166,420

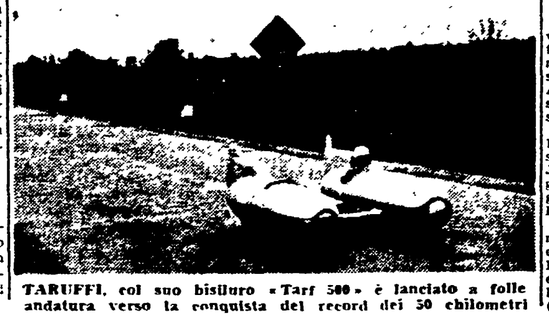
TERRACINA, 16. — Oggi sulla Via Appia nel tratto compreso fra il Km. 68 e 93, detto la «fettuccia» di Terracina percorsa nei due sensi, Piero Taruffi ha battuto il record mondiale dei 50 km, con la vettura Italcorsa 500 cc, classe 1. Il brillante pilota ha percorso i 50 km. in 18'1"6/10; alla media di km. 166,420; il precedente record era detenuto dal 9 novembre 1951 dall'inglese Cooper su «Cooper» alla media di chilometri 159,810.

Dopo la conquista del record Piero Taruffi si proponeva la conquista degli altri primati mondiali sui 100 e 200 km. e dell'ora, ma una pioggia persistente lo ha obbligato a sospendere le ulteriori prove

La signora Isabella Taruffi ha dato il via alla prova che è stata diretta dal dott. Luigi De Dominicis, coadiuvato dai commissari sportivi con a capo il comm. Giovanni Formantini.

Erano presenti i dirigenti dell'Automobile Club di Roma con il Conte Leonardi, Presidente della commissione sportiva e dello Automobili Club di Latina nonchè sportivi dei due sodalizi.

con gli apparecchi della Federazione Italiana Cronometristi di cui era presente anche il presidente della federazione ing. Romagna.



TARUFFI, col suo bisiluro «Tarf 500» è lanciato a folle andatura verso la conquista del record dei 50 chilometri

Circa 80 vetture iscritte alla corsa di Indianapolis

INDIANAPOLIS, 16 — Circa 80 vetture sono iscritte alla ventisettesima corsa annuale delle «500 miglia», che si disputerà il prossimo 30 maggio ad Indianapolis. Allo scadere delle iscrizioni non sono risultati iscritti corridori stranieri.

Vi parenderà parte tuttavia una 12 cilindri Ferrari italiana, che sarà pilotata dall'americano Johnny Mauro di Denver, dal gruppo Noward Keck di Los Angelese e da Stanley Olszewski di Detroit.

Le prove avranno inizio il 16 maggio ed il 24 maggio il gruppo dei corridori verrà ridotto a 33. Risultano iscritti nuovamente tre ex vincitori della corsa: Troy Ruttman (1952); Johnny Parsons (1950); e Bill Holland (1949).

Villoresi e Fangio alla Mille Miglia

BRESCIA, 16. — La casa Ferrari parteciperà alla prossima Mille Miglia con una squadra ufficiale composta da Villoresi, Farina, l'inglese Hawthorne e da un quarto pilota che verrà reso noto a Brescia

Con le Ferrari saranno in lizza per il primato assoluto l'Alfa Romeo e la Lancia. L'Alfa Romeo ha iscritto 4 vetture del tipo Disco volante di 3.000 cmc. di cilindrata, due di esse saranno pilotate dall'argentino Fangio e dal tedesco Klinge.

Su vetture Ferrari preparate appositamente dalla casa modenese saranno in gara anche Paolo Marzotto, Bruno ed Enrico Sterzi, Cabianca, Scotti e l'americano Tom Cole.

Giovanni Bracco, vincitore della scorsa edizione sarà al volante di una vettura 4100

IPPICA

Vittoria di Thor ieri alle Capannelle

Il favorito Vittorio Veneto, forse poco a suo agio sul terreno pesante o perchè costretto a farsi da sè l'andatura, è stato battuto da Thor sui 2200 metri della pista Derby nel «Premio Castelli» che costituiva la prova di centro della riunione di ieri

Ecco i risultati delle prove e le relative quote del totalizzatore.

Pr. Castiglione: 1) Vettore; 2) Fellow. Tot v. 23, p. 10, 10, accoppiata 45 — Pr Monforte: 1) Pinturicchio; 2) Sabre de Bois. Tot. v. 30, p. 19, 23, acc. 29, duplice 62 — Pr. Castelli: 1) Thor; 2) Vittorio Veneto. Tot. v. 17, dup. 51 — Pr. Capalbio: 1) Alessandro; 2) Espinosa; 3) Tamiri. Tot. v. 22, p. 13, 15, 16, acc. 54, dup. 47 — Pr. Giunone: 1) Lorraine; 2) Guadalcanal. Tot. v 24, p. 15, 15, acc. 56, dup. 64 — Pr. Arpino: 1) Generoso; 2) Mitra. Tot. v. 38, p. 14, 13, acc. 41, dup 57 — Pr. Cineto: 1) Angossa; 2) Listera. Tot. v. 42, p. 26, 29, acc. 70, dup. 236 — Pr. Aterno: 1) Sprint; 2) Granatello. Totalizzatore v. 29, p. 19.

DOMENICA AL GIRO DEL PIEMONTE

103 corridori al «via»

Coppi ha già iniziato gli allenamenti sul percorso

MILANO, 16 — La C.T.S. dell'U.V.I. ha iscritto ieri d'ufficio al «Giro del Piemonte», seconda prova del campionato italiano, che si correrà domenica, i seguenti professionisti: Albani, Astrua, Bartali, Bevilacqua, Coppi, Fornara, Maggini, Magni e Minardi.

Con le iscrizioni di Ferrari A., Falzoni, Fabiano, Ambrosio e Luppi della «Guerra»; di Coppi, Petrucci, Milano, Carrea, Gismondi, De Rossi, Crippa e Gaggero della «Bianchi» e degli indipendenti Chiti, Pugi, Montanaro, Baldarelli, Mondini, Bonetti e Ottusi, pervenute ieri il numero dei partecipanti ha raggiunto le 103 unità. Parecchi dei migliori corridori, Coppi compreso, hanno iniziato frattanto ad allenarsi sul percorso tutt'altro che facile. Coppi, insieme a Milano e Defilippis, si è allenato particolarmente sulla salita di Alice Superiore che è uno dei tratti più difficili del percorso. Bartali è atteso per domani o sabato a Torino.

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriano, Aurora, Alhambra, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Iopio, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Roma, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trieste, Vittoria. TEATRI: Pirandello, Quirino, Rossini, Valle.

TEATRI

ARTI: Imminente «Ingresso libero» di C. Tieri (novità assoluta).
ATENEO: Riposo.
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Ore 16 e 21,15: Il più grande spettacolo del giorno.
ELISEO: Ore 21,15: C.ia Stabile di Roma «Il tabacco fa male» e «Medea» (familiare).
FIAMMETTA: Ore 21: C.ia «La Caravella», diretta da Maria Pia di Sassonia in «Occupati del mio minimo» e «Kermesse»
LA BARACCA (Via Sannio - San Giovanni): ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Scampolo», di D. Niccodemi.
OPERA: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Nino Taranto con Dolores Palumbo «Sciò Sciò».
PIRANDELLO: Ore 21,15: «Le miserie del signor Travet».
QUATTRO FONTANE. Ore 21: Josephine Baker.
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Emma Gramatica «La regina Vittoria» di C. Trabucco.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia C. Durante «E lo voglio maschio» e «In famiglia».
SATIRI: Riposo. Prossimamente: «Una lettera smarrita» di Caragiale, regia di Di Stefano.
VALLE: Riposo. Sabato ore 21,15: «La scimmia non sali sulla croce», con A. Crast.

VARIETA'

Alhambra: La dinastia dell'odio e rivista
Altieri: In nome della legge e riv.
Ambra-Iovinelli: Serenata amara e rivista
La Fenice: Spartaco e rivista
Principe: Questo lo sposo io e riv.
Ventun Aprile: I pirati di Monterey e rivista
Volturno: Il corsaro dell'isola verde e rivista

CINEMA

A.B.C.: Sfinge del male
Acquario: Il grande Caruso
Adriacine: La prigioniera n. 27
Adriano: Siamo tutti inquilini
Alba: Città canora
Alcyone: Gli amori di Carmen
Ambasciatori: Contro tutte le bandiere
Aniene: Carica eroica
Apollo: Furia e passione
Appio: Scaramouche
Aquila: L'urlo della folla
Arcobaleno: Victor
Arenula: La portatrice di pane
Ariston: Vivere insieme
Astoria: Il corsaro dell'isola verde
Astra: Edouard e Caroline
Atlante: Sogni proibiti
Attualità: Il figlio di viso pallido
Augustus: I sette dell'Orsa Maggiore
Aurora: Contro la legge
Ausonia: Il corsaro dell'isola verde
Barberini: Furore sulla città
Bellarmino: Bill sei grande
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: Scaramouche
Brancaccio: Scaramouche
Capannelle: Riposo
Capitol: Giuochi proibiti
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: Sensualità
Centocelle: Guardie e ladri
Centrale: La carrozza d'oro
Centrale Ciampino: Wanda la peccatrice
Cine-Star: Il corsaro dell'isola verde
Clodio: La carrozza d'oro
Cola di Rienzo: Verso la luce
Colombo: Il gatto milionario

Colonna: Inferno bianco
Colosseo: Il monello della strada
Corallo: Il ritorno dei vigilanti
Corso: Dieci anni della nostra vita
Cristallo: Il grande gaucho
Delle Maschere: Serenata amara
Delle Terrazze: Abracadabra
Del Vascello: Europa 51
Diana: Contro tutte le bandiere
Doria: Cuore ingrato
Eden: Squilli al tramonto
Espero: I 7 dell'Orsa Maggiore
Europa: Ivanhoe
Excelsior: Selvaggia bianca
Farnese: Il lupo della Sila
Faro: La cosa da un altro mondo
Fiamma: Processo contro ignoti
Flaminio: Il grande gaucho
Fogliano: Scaramouche
Fontana: Lebbra bianca
Galleria: Seduzione mortale
Giulio Cesare: Le infedeli
Golden: Il corsaro dell'isola verde
Imperiale: Africa sotto i mari

Domani ai Cinema

CAPRANICA ed EUROPA

Impero: Strada senza ritorno
Induno: Il corsaro dell'isola verde
Ionio: Non mi ucciderete
Iris: David e Betsabea
Italia: Gli uomini non guardano il cielo
Lux: Ho amato un fuorilegge
Massimo: La tratta delle bianche
Mazzini: L'ingenua maliziosa
Metropolitan: Seduzione mortale
Moderno: Africa sotto i mari
Moderno Saletta: Il figlio di viso pallido
Modernissimo: Sala A: Lupi mannari e Metroscopix; Sala B: Il figlio di Alì Babà
Nuovo: Fuoco nero
Novocine: Alcool
Odeon: Inferno bianco
Odescalchi: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Olympia: Bagliori ad Oriente
Orfeo: Il grande gaucho
Orione: Sfida infernale
Ottaviano: Contro tutte le bandiere
Palazzo: Il cervello di Frankestein - La furia di Tarzan
Parioli: Contro tutte le bandiere
Planetario: Astronomia
Plaza: Edouard e Caroline
Plinius: Il tenente Giorgio
Preneste: Strada senza ritorno
Quirinale: Il corsaro dell'isola verde
Quirinetta: Modelle di lusso
Reale: Scaramouche
Rex: Il corsaro dell'isola verde
Rialto: Cuore ingrato
Rivoli: Modelle di lusso
Roma: La leggenda del Piave
Rubino: Così vinsi la guerra
Salario: Il cacciatore del Missouri
Sala Umberto: La città del piacere
Salone Margherita: Nostra signora di Fatima
Savoia: Scaramouche
Smeraldo: Canzoni di mezzo secolo
Splendore: Cantando sotto la pioggia
Stadium: Arrivano i carri armati
Supercinema: Siamo tutti inquilini
Tirreno: Per noi due il paradiso
Trevi: Ali del futuro
Trianon: I fuggitivi delle dune
Trieste: Telefonata a tre mogli
Tuscolo: Garù Garù
Verbano: In nome di Dio
Vittoria: Il corsaro dell'isola verde
Vittoria Ciampino: La legione dei condannati

OGGI «PRIMA» AI CINEMA

METROPOLITAN e GALLERIA

La R.K.O. presenta un dramma violento in una atmosfera di sospetto, di incubo e di paura interpretato dalla più emozionante coppia dello schermo

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

83 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Suvvia, Eugenio, coraggio, figlio mio! — disse Bianchon a Rastignac quando furono soli; — si tratta soltanto di infilargli una camicia pulita e di cambiargli le lenzuola. Va a dire a Silvia di portar su la biancheria e di venire ad aiutarci.

Eugenio scese abbasso e trovò la signora Vauquer intenta, con Silvia, ad apparecchiare la tavola. Alle prime parole che Rastignac le rivolse, la vedova gli si accostò con l'aria agrodolce di una mercantessa sospettosa che non vuol perdere il proprio denaro nè scontentare il cliente.

— Mio caro signor Eugenio, — gli rispose, — lei sa quanto me che papà Goriot è al verde. Dare delle lenzuola a un uomo che sta per tirar le cuoia significa perderle, tanto più che bisognerà pure sacrificarne uno per il sudario. Ora lei mi deve già centoquarantaquattro franchi, aggiunga quaranta franchi di lenzuola e qualche altra piccolezza, la candela che Silvia le darà, e tutto ciò fa almeno duecento franchi, che una povera vedova quale io sono non è in grado di perdere. Caspita! Sia giusto, signor Eugenio: ho perduto già abbastanza in cinque giorni che la malasorte si è insediata in casa mia! Darei volentieri dieci scudi perchè quel brav'uomo se ne fosse andato qualche giorno fa, come avevate progettato. E' seccante per i miei pensionanti, e non so che cosa mi trattenga dal farlo trasportare all'ospedale. Insomma, si metta nei miei panni: la mia pensione prima di tutto: è la mia vita!

Eugenio risalì rapidamente da papà Goriot.

— Bianchon, il denaro dell'orologio?

— E' là sul tavolo, ne rimangono trecentosessanta franchi e qualche spicciolo. Con quel che m'han dato ho pagato tutto ciò che dovevamo. La polizza del Monte di Pietà è sotto le monete.

— Tenga, signora, — disse Rastignac dopo aver ridisceso le scale sentendosi inorridire; — saldi i nostri conti. Il signor Goriot non si tratterà per molto, e io...

— Sì, se ne andrà coi piedi avanti, poveretto, — sospirò la donna contando duecento franchi, con un'aria per metà allegra e per metà malinconica.

— Finiamola, — ribattè Rastignac.

— Silvia, porta le lenzuola e va ad aiutare questi signori, lassù. Non dimentichi Silvia, — bisbigliò poi la signora Vauquer all'orecchio dello studente; — sono già due notti che veglia.

Non appena Eugenio ebbe voltato la schiena, la vecchia corse dalla cuoca.

— Prendi le lenzuola rivoltate, numero sette. Perbacco, è sempre abbastanza per un morto! — le disse all'orecchio.

Eugenio, che era già salito qualche gradino, non udì le parole della vecchia padrona di casa.

— Su, — gli disse Bianchon — infiliamogli la camicia. Tienilo ritto.

Eugenio si pose in capo al letto e sostenne il morente, al quale Bianchon tolse la camicia; il vecchio abbozzò un gesto come per trattenere qualcosa sul petto ed emise qualche grido lamentoso e inarticolato, così come fanno gli animali che hanno un grande dolore da esprimere.

— Oh, oh, — fece Bianchon, — vuole la catenina di capelli e il medaglioncino che gli avevamo tolto poco fa per praticargli le cauterizzazioni! Pover'uomo, bisogna rimettergliela: è sul camino.

Eugenio andò a prendere la catenella intrecciata con dei capelli biondo cenere, senza dubbio quelli della signora Goriot. Lesse su un lato del medaglione: «Anastasia»; e sull'altro: «Delfina». Immagine del suo cuore che riposava sempre sul suo cuore. Le ciocche racchiuse nel medaglione erano di tale finezza che dovevano esser state recise durante la prima infanzia delle due fanciulle.

Quando il medaglione gli toccò il petto, il vecchio emise un «ah» prolungato che annunciava una soddisfazione spaventosa a vedersi. Era una delle ultime manifestazioni della sua sensibilità, che pareva ritirarsi al centro sconosciuto da cui partono e a cui si rivolgono le nostre simpatie. Il suo viso convulso prese un'espressione di gioia penosa. I due studenti, colpiti da quella tremenda esplosione di una potenza affettiva che sopravviveva al pensiero, lasciarono cadere calde lacrime sul morente, il quale gettò un grido di acuto piacere.

— Nasia! Fifina! — rantolò.

— Vive ancora, — disse Bianchon.

— E a che gli serve? — osservò Silvia.

— A soffrire, — rispose Rastignac.

Dopo aver fatto un cenno al compagno per dirgli di imitarlo, Bianchon s'inginocchiò per passare le braccia sotto le gambe dell'infermo, mentre Rastignac faceva altrettanto dall'altra parte del letto per passargli le braccia sotto il dorso. Silvia si teneva pronta a togliere le lenzuola quando il morente fosse stato sollevato per sostituirle con quelle che aveva portato. Ingannato indubbiamente dalle lacrime, Goriot radunò le sue ultime forze per stendere le mani, incontrò da ogni lato del letto le teste degli studenti, le afferrò con violenza per i capelli e mormorò fievolmente: — Ah, angeli miei! — Due parole, due mormorii accentuati dall'anima che si involò su quelle esclamazioni.

— Povero caro! — disse Silvia commossa da quel grido in cui si era dipinto un sentimento supremo che la più orribile e la più involontaria delle menzogne aveva esaltato per l'ultima volta.

L'ultimo sospiro di quel padre doveva essere un sospiro di gioia; e quel sospiro fu l'espressione di tutta la sua vita: egli si ingannava ancora una volta!

Papà Goriot fu pietosamente ricomposto sul suo giaciglio e da quel momento la sua fisionomia conservò la dolorosa impronta del conflitto che si svolgeva tra la morte e la vita in una macchina che non possedeva ormai più quella specie di coscienza cerebrale da cui scaturisce il sentimento del piacere e del dolore per l'essere umano. La distruzione non era più che una questione di tempo.

— Rimarrà così per qualche ora e poi morrà senza che ce ne accorgiamo; non rantolerà neppure. Il cervello dev'essere completamente invaso.

In quel momento si udì sul le scale il passo di una giovane donna che saliva affannosamente.

(Continua)

«Sì, se ne andrà coi piedi avanti, poveretto...»